

L'emendamento. La variazione ai conti dopo la bocciatura dell'Oref Meleo: con i fondi del governo realizzeremo quattro linee tram e la funivia

Ok alla manovra: più fondi ai trasporti cresce il welfare e tagli per 40 milioni

RIFIUTA il termine «bocciatura» a proposito dell'inedito assoluto che a fine anno ha colpito e affondato la giunta Raggi: il parere negativo espresso dai revisori comunali sul primo bilancio dell'era grillina. Afferma che, grazie al maxi-emendamento con il quale sono stati corretti i numerosi errori rilevati dall'Oref, «Roma riparte» (lo stesso slogan appena twittato dalla sindaca). E snocciola tutti i punti di forza di una manovra bis che ricalca alla lettera il programma elettorale: «Giù le tasse, lotta agli sprechi, tagli alla casta e più soldi per i cittadini».

Una variazione da 81 milioni — tra risparmi e maggiori entrate — impiegati soprattutto per destinare risorse aggiuntive a manutenzione, sociale e mobilità. Oltre che al piano investimenti, aumentato di ben 110 milioni per il prossimo triennio. Rispettando tutti i tabù del M5S: il patrimonio disponibile del Comune «non sarà venduto, ma valorizzato, con le attuali quotazioni immobiliari non conviene»; e così quasi tutte le società partecipate, a partire da Farmacap, salvo le quote azionarie di alcune aziende (come Centrale del

Latte o Roma emergia) già in fase di dimissione.

È il giorno del riscatto, per l'assessore Andrea Mazzillo. Che all'ora di pranzo incassa l'ok dell'esecutivo al Dup e al previsionale 2017-2019. E a metà pomeriggio lo illustra nella Sala delle Bandiere sfoggiando il sorriso dei giorni migliori, accanto alle colleghe Baldassarre e Meleo.

Al capitolo «sprechi» la giunta risparmierà 40 milioni sulle spese istituzionali e di gestione, tra cui 12 milioni sulle utenze, 5,2 sulla gestione del patrimonio, 1,5 sugli affitti passivi. «Abbiamo iniziato a guardare all'interno, a quelle strutture che rappresentano un po' il potere, che qualcuno chiamerebbe la casta», ha spiegato il responsabile del Bilancio. «Abbiamo quindi rivisto le dotazioni finanziarie del gabinetto del sindaco e dell'assemblea capitolina e trovato 4,5 milioni da destinare alla città». La Tari diminuirà dell'1,6%, come da programma della giunta precedente, confermato anche dal commissario Tronca. Mentre sul sociale, ai 52 milioni previsti per il 2017, se ne aggiungo-

no altri 8. Va meglio ai Trasporti, il cui piano investimenti triennale cresce di 80 milioni.

Globalmente vengono destinati 297 milioni alla metro C; 87 alla mobilità sostenibile e piano ciclabilità; 24,3 a metro B e deposito Magliana; 15,3 per i corridoi Eur-Tor de Cenci ed Eur Tor Pagnotta. Resta fuori — «ma solo perché il progetto non è ancora definitivo», giura Meleo — la funivia urbana Casalotti-Boccea. In compenso coi soldi del Patto per Roma, che la giunta Raggi chiederà al governo, arriveranno «4 nuove linee tranviarie e la stessa funivia». Infine, 24 milioni in più sono stati stanziati sulla manutenzione urbana, 17,5 per la scuola, 9 per l'ambiente.

Ora la parola passa alla Commissione Bilancio e poi all'Aula Giulio Cesare, che dovrebbe tornare a riunirsi martedì. Sperando che per allora sia arrivato il nuovo parere dell'Oref. E che stavolta sia positivo.

(gio.vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

81 mln

LA MANOVRA 2017

L'emendamento bilancio licenziato ieri dalla giunta Raggi dopo la bocciatura dei revisori dei conti prevede per il 2017 una manovra da 81 milioni di euro. La prossima settimana la manovra arriva in Aula

110 mln

PIÙ INVESTIMENTI

Nel piano triennale investimenti 2017-19 arrivano 110 milioni in più. Complessivamente, per i trasporti ci sono 430 milioni di cui 297 per la metro C e 87 per il piano sulla mobilità sostenibile e il piano ciclabilità

40 mln

I RISPARMI

Nella manovra la giunta ha calcolato di aver recuperato risparmi per 40 milioni di euro. Di questi, 4,5 arrivano dalle dotazioni finanziarie, del gabinetto del sindaco e dell'assemblea capitolina

